Anno VII - 1854 - N. 310

L'OPINIONE

Sabbato 11 novembre

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 41	id.	» 21	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

Si avvertono i signori Associati che d'or innanzi il foglio della Domenica sarà distribuito verso le undici antimeridiane, onde inserirvi le notizie ed i dispacci che giugnessero nel mattino.

Dispaccio elettrico

Trieste, 10 *novembre*.

Vienna, *venerdì*. Sino a tutto il 3 novembre nessun fatto decisivo a Sebastopoli.

Secondo il Frendemblatt, Omer bascià prenderà quanto prima l'offensiva in Moldavia verso il Pruth.

TORINO 10 NOVEMBRE

I MONOPOLISTI DEL CREDITO

I nostri tempi si distinguono per l'attenzione che da tutti i ceti della popolazione si porge alle questioni economiche. Vi saranno ancora errori, si accarezzeranno tuttavia gravi pregiudizi in fatto di economia pubblica, ma frattanto le sane dottrine trovano valenti propugnatori, si propagano, fanno proseliti e finiscono per riportare vittoria.

Un nuovo apostolo della scienza economica è il sig. marchese Camillo Pallavicino di Genova, autore d'un opuscolo stato testè pubblicato col titolo: *Sulla libertà del credito*.

Il sig. Pallavicino non espone idee nuove, non fa d'un passo progredire la parte dell'economia politica che risguarda le istituzioni di credito, ma riunendo in un fascio tutte le ragioni addotte dai difensori della libertà del credito, le rende più evidenti, e fa meglio spiccare i vantaggi della libertà ed i pericoli ed i danni del monopolio e del privilegio.

Il suo opuscolo si riassume nei seguenti principii:

Libera istituzione di banche, indipendenti dal governo;

Abolizione delle leggi sull'usura;

Superiorità delle società civili od in accomandita sulle società anonime;

Doversi permettere banche miste agrarie e commerciali, e non vincolarne l'istituzione, con privilegi od autorizzazione arbitraria.

Il sostenere la libertà delle banche, dopo tutto quanto si è scritto, pare un portare nottole ad Atene, ma distinguiamo la teoria dalla pratica.

La libertà delle banche è un principio che non ammette opposizione: l'eccellenza di banche libere sopra banche vincolate al governo, e la cui fortuna segue tutte le peripezie della politica e le vicende dello stato è non meno incontestabile dei vantaggi che ritrae il commercio, a cui la concorrenza di parecchi istituti agevola le condizioni del credito, promuovendo più mite interesse, od imponendole minori guarentigie.

Non v'ha dubbio che essendovi parecchie banche di sconto e di circolazione, l'interesse diminuirebbe pel desiderio che ciascuna avrebbe di fare maggior somma d'affari, e non vi sarebbe pericolo eccedessero di troppo nell'emissione de' biglietti, perchè si sorveglierebbero a vicenda, con istabilire un frequente od almeno ebdomadario cambio de' rispettivi biglietti. Ma perchè siano possibili parecchi di siffatti stabilimenti fa bisogno che il paese sia avvezzo al credito ed apprezzi la moneta fiduciaria. Finora i vantaggi del credito bancario non sono pesati in giusta lance che nelle grandi città. Se si dà un biglietto di banca ad un contadino, si può esser sicuri che lo rifiuta, preferendo 20 scudi ad uno straccio di lino, che teme di perdere, oppure reputa di niun valore.

È lungo il tirocinio che conviene fare per abituare le popolazioni alla moneta fiduciaria, e le banche privilegiate sono talora quelle che meglio vi concorrono, perchè in un paese accostumato all'intervenzione continua e quasi diuturna del governo, la banca acquista fiducia nella pubblica opinione, se si sa che le sue operazioni sono sorvegliate da un commissario governativo.

Ma le banche privilegiate, compiuta che abbiano questa missione, debbono cessare e sottoporsi al diritto comune, alla libera concorrenza, senza legame di sorta col governo, tranne quelli che si possono avere, considerando il governo come un privato, al quale la banca apre un conto corrente.

È singolare il sistema puritano di certi difensori della libertà delle banche, i quali per separare interamente gl'interessi del governo da quelli dell'istituto vorrebbero interdire al governo il ricevere come moneta i biglietti di banco od il lasciare in deposito presso il banco le somme incassate dall'erario. Sarebbe la stessa cosa che il privare lo stato de' beneficii del credito e l'imporgli un aggravio, intanto che si nuoce all'industria ed al commercio privandoli di un sussidio che per essi è importante ed allo stato non costa sacrificio alcuno. Perchè escludere lo stato da' vantaggi, a cui hanno diritto il lavoro ed il commercio? I risparmi che fa lo stato non tornano a pro di tutti i cittadini? E perchè non potrà avere relazioni con una o più banche, quando quelle relazioni non impongano un vincolo, nè restringano la libera concorrenza?

Il marchese Pallavicino, favoreggiando la moltiplicità delle banche, vorrebbe però si adottasse il principio della risponsabilità personale de' direttori delle banche, ossia dei soscrittori di biglietti, « ma questo principio, egli soggiunge, è sovranamente « morale, ed è consentaneo alle regole di « comune diritto, scritte nel patrio codice « civile. »

Riconosciamo essere la risponsabilità individuale importantissima e moralizzatrice, ma non è sempre sufficiente a guarentire gli interessi altrui, nè a rassicurare il credito.

Le società non sono come la creta che si raffazzona a piacimento: conviene accettarle come sono co' loro difetti, colle loro prevenzioni, co' loro pregiudizi. Procacciamo di dissipare gli errori e diradare le tenebre, ma non pretendiamo di cangiarle di un tratto e raggiugnere una perfezione che è un puro ideale.

Che l'autore preferisca le compagnie civili od in accomandita alle società anonime, non ci stupisce; bensì ci stupisce come egli speri di andar contro la corrente.

L'istituzione delle società anonime è reputata generalmente un beneficio grandissimo per l'industria e specialmente pei lavori di utilità pubblica. I popoli, la cui legislazione non ammette siffatte società o le ammette soltanto in qualche caso speciale e con ispese gravosissime si adoperano ora a riformarla, nello scopo di facilitare la formazione delle società anonime.

Il governo britannico ha nominata una commissione incaricata di studiare questa rilevante quistione, e crediamo che dalle disamine imprese siasi convinto essere l'attuale legislazione inglese in materia di società commerciali troppo ristretta e difettosa.

Con ciò non si vuole asserire che il governo possa approvare qualunque società anonima. Noi riteniamo che questo genere di associazione non debba essere autorizzato se non che per affari speciali, e giammai per le imprese e le operazioni che possono essere compiute dai privati, secondo la teoria della libera concorrenza.

I governi hanno talora trasmodato in queste approvazioni e furono troppo facili nel contentare gl'importuni; ma l'abuso non condanna l'istituzione, nè danneggia al principio.

Nelle discussioni relative alle associazioni commerciali, fa mestieri distinguere due risponsabilità: la risponsabilità personale e la risponsabilità di capitali, una risponsabilità illimitata ed una ristretta.

Nelle società in accomandita, la risponsabilità è concentrata nell'amministratore: i soscrittori d'azioni, i provveditori di capitali non possono esercitare che una sorveglianza imperfetta ed insufficente, e sono sempre signoreggiati dal timore d'incorrere in una risponsabilità pericolosa. Mancando quindi qualunque severa vigilanza, anche la risponsabilità dell'amministratore diviene illusoria, e si ebbero molti esempi, singolarmente in Francia, di amministratori risponsabili che gabbarono i soci ed i creditori, alzarono i tacchi e lasciarono le casse vuote.

La società anonima, come osserva il signor Orazio Say, essendo un'associazione di capitali, l'amministrazione, la sorveglianza e la direzione appartengono a' proprietari di azioni; ciascun socio interviene senza timore di compromettere i proprii beni e la propria posizione; tutti possono esercitare un controllo efficace sugli impiegati ed il direttore stesso è soltanto un delegato, che la società destituisce, se vien meno al proprio dovere.

La risponsabilità non manca; ma è più o meno ristretta; e generalmente si preferisce quella d'una società anonima, di cui si conosce il capitale, e le cui operazioni hanno generalmente maggior pubblicità, alla risponsabilità d'un amministratore di società in accomandita che, occorrendo, può rovinare l'impresa.

E ciò è tanto vero, che molti promotori di società preferiscono l'accomandita, per risparmiare noie, fastidi, l'esame degli statuti per parte del consiglio di stato e qualunque controllo.

Si può ricercare se non convenga imporre alle società anonime maggiori guarentigie di quelle richieste dall'attuale legislazione: però in niun caso sono più viziose delle società in accomandita o porgono maggiore incertezza di risultati.

Questa quistione è intricatissima, e per dilucidarla ci vorrebbe un libro anzichè un articolo di giornale: l'essere il principio prevalso facilmente, rivela la sua opportunità, e vale a troncare disquisizioni prolisse o superflue.

Anche l'autore ammette che le società anonime convengono per le grandi imprese di pubblica utilità, la durata delle quali eccedendo l'ordinario periodo dell'umana vita presenta quasi un carattere di perpetuità. Tali sarebbero le vie ferrate, gli acquedotti e simili opere; « ma in questi casi eccezio- « nali, egli osserva, il governo nel conce- « dere agli imprenditori dell'opera il privi-

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE.

Le novità promesse — Rosina Scotti *al teatro Carignano* — Le marbrier, *dramma in 3 atti di A. Dumas al teatro D'Angennes* — *Gli attori* — *Madama* Berger — *Il sig.* Béjuy.

Egli è per vero poco dilettevole uffizio lo scrivere una rivista teatrale, allorchè non venne rappresentata alcuna novità ed i nostri teatri tutti, qual più qual meno, andarono barcheggiando tra il mediocre ed il cattivo nella scelta dei vecchiumi di repertorio. Se prestiam fede ai manifesti, ci si fanno le più grandi e magnifiche promesse; due nuove commedie al Gerbino; uno spettacolo straordinario al Sutera; il *Reggente* al Carignano. Ma intanto, finchè al sig. Peracchi piaccia starsene a Mantova a studiare il bollettino sanitario di Torino, la compagnia Robotti-Vestri, priva del suo primo attore, ci annoia colle *Marie Tudor*, colle *Figlie di Figaro* ed altra simil merce; il Sutera tace ancora; al Carignano si va martoriando (dai cantanti) la povera *Lucrezia Borgia*; e chi vuol divertirsi deve accorrere al D'Angennes. Là si piange colla signora Berger, si ride coi signori Meynadier e Béjuy, si scherza colle signore Fleury, Honorine e Bondois — la dea del *couplet!* — si applaudisce a madamigella Masson ed al sig. Manstein, e..... si gela dal freddo col sig. Auguste.

Però anche al D'Angennes il sig. Meynadier ci fu avaro di novità; e, dopo un due o tre leggierissimi *vaudevilles*, non ci diede in tutta la settimana che due seconde rappresentazioni del *Marbrier* di A. Dumas e della commedia di E. Seret: *Que dira le monde?*

Ma prima di tenervi discorso di queste produzioni, dobbiamo accennare ad una meteora luminosa, ad una novella silfide, che straordinariamente apparve la sera di sabbato scorso in sulle scene del Carignano, in occasione della beneficiata del sig. Sarti. E questa meteora, questa silfide è la signora Rosina Scotti.

La giovane danzatrice ha già fatto impazzire due impresari, portato lo scompiglio in due direzioni teatrali, ma s'ebbe dovunque lieto incontro; nè sorte diversa le toccava al teatro Carignano.

Essa non ha la grazia della Rosati, la leggerezza della Ferraris, la forza della Maywood, non la regolarità d'una perfetta danzatrice; ma possiede lo slancio d'un demonietto, il brio dei suoi vent'anni, la voluttà d'una Peri. Non lascia mai travedere lo sforzo e la fatica, che ridurrebbe la danza di teatro a mestiere di saltimbanchi: e quando si trova a fronte d'una difficoltà, che non può superare, vi fa uno scambietto, e vi domanda venia con un sorriso. E chi non sarebbe disposto a rimettere ogni sua colpa a questo genietto dagli occhi neri e vivaci, dalla figura capricciosa (ella ha *le petit nez rétroussé!*) e dalle labbra..... di cui avrebbe scritto il Tasso:

« Quel labbro, che le Grazie han colorito
« Molle si sporge, e tumidetto in fuore,
« Spinto per arte, mi cred' io, d'Amore
« A far di baci insidïoso invito.....? »

Ma da queste ridenti immagini passiamo alla lagrimevole istoria, alla triste elegia stemperata in tre lunghi atti dal sig. A. Dumas.

Le Marbier! E perchè questo titolo, mentre il lapidario non vi giuoca che una parte tutt'affatto secondaria? Non havvi di ciò maggior ragione, di quanto si avesse lo stesso autore, allorchè un altro suo dramma intitolava: *Teresa* dal nome della protagonista, la quale poteva pure colla stessa indifferenza chiamarsi Carolina ed Adele, e *Carlo VII, ed i suoi maggiori vassalli* intitolava un altro dramma, in cui il re di Francia non compare che un istante, ed in parte totalmente episodica.

Il signor di Gervais, colpito da una lunga serie di disastri, era costretto a riparare in America, onde ristorarvi la sua fortuna. Nello abbandonare la Francia, egli affidava alla moglie i suoi figli, Clotilde ed Edmondo.

Trascorsi dieci anni, in fortunate speculazioni, il commerciante sta per ripatriare. Ma poco prima del suo arrivo una grave sventura colpì questa famiglia, nel momento, in cui parea dovesse rinascere alla gioia, alla felicità: la figlia del sig. di Gervais in pochi giorni veniva tolta di vita da un fiero malore. La madre ed il fratello superstite, in mezzo alla loro afflizione, paventavano una più grande sciagura, allorchè al povero padre che anela di rivedere sua figlia, dovranno rivelare che essa non è più.

Una carrozza entra nel cortile; ed alcuni istanti dopo il sig. di Gervais si precipità nelle braccia di sua moglie e di Edmondo — Calmata la prima emozione, ei s'avvede della mancanza di Clotilde, premurosamente ne domanda; il suo cuore sta per scoppiare allo scorgere il turbamento di Edmondo, allorchè una giovine si si presenta. Il sig. di Gervais la stringe al petto, la chiama sua figlia, e niuno osa fargli noto il suo errore, temendo le fatali conseguenze di tale disinganno.

Ma può egli mai accadere, che un padre, una madre giungano ad ingannarsi a questo punto? È dunque una chimera la voce del sangue, una fola da romanzieri quell'arcano senso dell'anima, che rivela un fratello, un congiunto, un amico in una persona che prima forse non vedeste mai?

Il sig. Dumas cercò d'introdurre un concorso di circostanze, le quali valessero a scusare simile errore, e scemare l'improbabilità di questo sbaglio. Questa giovane, coetanea di Clotilde e collo stesso nome, rimasta orfana, veniva raccomandata a madama Gervais, quale madamigella di compagnia di sua figlia. Al momento in cui ella si presenta al signor di Gervais, veniva dalle camere di Clotilde e sollecitata da madama Gervais, indossava un abito, che il padre aveva a quella regalato. Del resto la situazione, se non naturale, è nullameno di sicuro effetto, ed essenzialmente drammatica.

Al second'atto, questa giovane è definitivamente stabilita in casa di Gervais; ed il padre più che mia affezionato a quella che crede sua figlia. Ma sorgono nuovi guai!

Edmondo e Clotilde si amano; e quel che è peggio, il signor di Gervais ne promise la mano al figlio d'un tal Fielding, ricco negoziante americano, cui deve in gran parte la sua fortuna. Questo sig. Fielding, uomo-macchina, che non ha mai mancato alla sua parola od alla sua firma, reclama la fatta promessa. Per buona sorte dei nostri amanti, messi alla disperazione da questo progettato matrimonio, il signor di Gervais ama siffattamente sua figlia, e s'è fatta una tal necessità della sua compagnia, che non vorrebbe separarsene, e va perciò temporeggiando.

Intanto nell'assenza di suo padre, il sig. John Fielding contrasse un altro matrimonio. Ma gli americani hanno il dono della testardaggine e della perseveranza: il negoziante, in mancanza del figlio, domanda formalmente per proprio conto la mano di madamigella, e le accorda un termine di 24 ore per la risposta.

« legio di costituirsi in società anonima *do-*
« *vrebbe riservarsi un'attiva e continua*
« *vigilanza sulle imprese medesime,* quasi
« fossero pubbliche amministrazioni; nè
« mai dovrebbe eliminare la concorrenza
« ossia la licitazione nella concessione di
« quel privilegio. »

Dunque il sig. Pallavicino, che fa il broncio all'ingerenza governativa, confessa esservi casi in cui lo stato dee *riservarsi una attiva e continua vigilanza*, riconosce che alla tranquillità dei soci contribuisce la sorveglianza dello stato, e che l'esclusione del controllo governativo non può essere illimitata e senza eccezione.

E se si approva la vigilanza del governo per le strade ferrate, non la si dovrà approvare con maggior ragione per le società di credito, per le banche commerciali e per le banche agrarie? Che v'ha di più dilicato, di più permaloso del credito?

L'ingerenza governativa non si può ammettere od escludere arbitrariamente. Ciò dipende in gran parte dall'opinione pubblica; e non dubitiamo che se, per ispirare fiducia e dar credito ad una società anonima importante ed utile al paese, fosse necessaria la sorveglianza d'un delegato governativo, il sig. marchese Pallavicino non manderebbe a monte l'impresa, per non violare il principio vagheggiato.

La libertà delle società di credito non può intendersi, nè ammettersi illimitatamente: in alcuni paesi la si restringe colla sorveglianza del governo; in altri coll'obbligo di dar pubblicità alle operazioni o di trasmettere al governo un ragguaglio periodico della situazione della banca.

Nello stato di Nuova York, retto democraticamente, si è trovato necessario d'imporre alle banche di pubblicare ogni settimana il prospetto della condizione economica dello stabilimento. Il governo ha con ciò lesa la libertà delle banche? Qualcuno può crederlo; ma infatti ha reso un servigio rilevante, contentati i soci, tranquillato il commercio ed impedita una soverchia emissione di carta fiduciaria che, protetta dal secreto, si introduceva nella circolazione, e ne veniva repentinamente ritirata, all'avvicinarsi del tempo assegnato alla pubblicazione del bilancio della banca.

Più accettevoli sono le considerazioni dell'autore, intorno alle società di credito agrario e le sue note critiche al progetto ministeriale del 2 giugno 1853. Predicata la libertà per le banche commerciali, la si dee viepiù propugnare per le banche fondiarie, non essendovi ancora interessi stabiliti e potenti, con cui lottare, o che meritino speciali riguardi,

In generale si è esagerata l'utilità delle banche agrarie. I vantaggi che arrecano sono sì ben conti, che ci pare imprudente l'accrescerli coll'immaginazione.

« Scopo delle società e banche fondiarie,
« dice il sig. Pallavicino, non è dileguare
« l'usura, ma anzi di renderla più facile e
« meno oppressiva. Se l'usura venisse dile-
« guata, queste istituzioni di credito non
« avrebbero più ragione di esistere, e ces-
« serebbe l'industria bancaria. »

L'autore poteva aggiugnere che saremmo trascinati alla teoria di Proudhon, all'imprestito gratuito. Ma come non ha compreso che la sua era una disputa puramente filologica? Dicendosi che le istituzioni di credito fondiario porrebbero fine all'usura, non si volle mai accennare all'interesse dei capitali, cosa legittima e necessaria, bensì all'interesse esagerato e secondo l'attuale legislazione, illegale. Distinguiamo l'interesse dall'usura, e prendiamo quest'ultima parola nel senso odioso che le si attribuisce, e cesserà qualunque soggetto di controversia.

Sopprimansi pure le leggi risguardanti l'usura, tolgasi l'interesse legale; ma non cesserà perciò di essere ed appellarsi usuraio, chi, abusando delle strettezze del creditore, gl'impone condizioni gravose ed insolite.

L'interesse legale è un'assurdità, è dannoso più al creditore che a chi dà a prestito i proprii capitali: l'esperienza ha confermati gli assiomi della scienza, essendo aumentato l'interesse, ovunque si è preteso di stabilirlo arbitrariamente e vincolare la libertà dei contraenti.

Come intorno alla libertà delle banche, così sopra quest'argomento le dottrine svolte dall'autore sono improntate alla vera scienza economica e danno pregio al suo opuscolo, la cui lettura, anche dopo il libretto del senatore Giulio, è istruttiva e dilettevole.

SOCIETA' VETRAIA LIGURE-PIEMONTESE. Prendendo interesse a tutto ciò che contribuisce ad accrescere e sviluppare l'industria nel nostro paese, abbiamo veduto con soddisfazione annunciarsi nella *Gazzetta ufficiale* esservi in corso di esecuzione il progetto di stabilire in Savona una vasta vetraia, nella quale s'impiegherà la lignite, assai abbondante in quelle vicinanze. E nel caso che la società volesse adoperare anche legna, le fiumane che da S. Remo ad Albenga mettono nel mare potrebbero condurne a galla grande quantità dalle selve che lunghesse si trovano.

Quest' opificio arrecherà un grande utile alla città di Savona in causa dell'impiego di molte braccia e del movimento commerciale che vi arreca, ma sarà di altrettanto vantaggio a tutta la Liguria, che mancava ancora della produzione del vetro, che pur deve annoverarsi fra i primi bisogni. Ne manca pure la Sardegna, e avrà nella nuova fabbrica un mezzo facile ed economico per provvedersene. Una vasta fabbrica di vetro in Savona, la quale si appropríi tutti i miglioramenti di fabbricazione introdotti in Francia e nel Belgio sarà un immenso beneficio per il paese anche nelle sue relazioni commerciali coll'estero, perchè molte circostanze favorevoli si verificheranno onde poter sostenere la concorrenza colle fabbriche estere tanto in riguardo alla qualità del prodotto come ai relativi prezzi.

La posizione presso il mare offre un notevole risparmio nella condotta dei sali e degli altri componenti del vetro, come anche delle terre refrattarie per la formazione del forno fusorio e dei crogiuoli, che si procacciano oltre mare, e a ciò si aggiunge l'impiego della silice polverizzata che si trova in vicinanza sul lido del mare, e l'economia sul costo del combustibile.

Non dubitiamo che questi vantaggi saranno apprezzati e contribuiranno a far prosperare la nuova impresa col concorso dei capitali liguri e piemontesi, associando alla speculazione anche la vista dell'utilità nazionale.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 2 corrente è autorizzata la spesa straordinaria nuova di lire cento quindici mila per compenso ai mastri di posta dello stato dell'indennità di 25 centesimi fissata dall'art. 60 del regolamento annesso alle R. Patenti del 21 luglio 1835, alla quale conseguentemente alla cessazione statane dichiarata coll'art. 26 della legge 1° maggio 1853 abbiano tuttavia diritto in forza di speciale precedente convenzione pel tratto di sua durata.

Tale spesa sarà stanziata in apposita categoria del bilancio del ministero dell'estero pel 1854 sotto il n. 33 bis e colla denominazione *Compenso ai mastri di posta dello stato dell'indennità di centesimi* 25 *fissata coll'artt* 60 *del regolamento* 21 *luglio* 1835.

I compensi di cui all'art. 1 saranno corrisposti ai titolari delle stazioni di posta nelle somme risultanti da liquidazione operatasi dalla commissione apposita creata di concerto tra il ministro delle finanze e quello degli affari esteri.

— S. M. in udienza del 2 corrente, sulla proposizione del ministro di pubblica istruzione, si è degnata di nominare il cav. Onorato Depretis di Santa Croce a maestro di nautica a Cagliari.

FATTI DIVERSI

Stabilimenti insalubri, pericolosi ed incomodi. Frequenti lagnanze vengono sporte all'ufficio d'igiene pubblica e di pulizia urbana per la molestia arrecata da cumuli di formaggio, di cuoiame concio e di altre materie esistenti in magazzini nel concentrico della città di Torino da cui esalano odori puzzolenti con grave incomodo degli inquilini delle case, e si fanno premurose istanze perchè tali magazzini vengano allontanati. Nè manca chi taccia l'ufficio suddetto d'incuria e di poco buon volere a dare provvedimenti per far cessare le mosse doglianze.

A questo proposito voglionsi avvertiti i sollecitatori che gli stabilimenti in discorso sono annoverati fra gl'incomodi, e non fra quelli dannosi alla sanità pubblica, nè fra i pericolosi, e che gli attuali regolamenti di pulizia municipale non autorizzano ad ordinarne la rimozione. Sappiano inoltre che a ciò debbono provvedere i consigli provinciali di sanità ai quali vennero conferite le attribuzioni intorno a questo ramo di pubblica igiene già spettanti ai magistrati di sanità ed a quelli del protomedicato, e che l'ufficio municipale ha solamente l'incarico di far eseguire le deliberazioni emanate da quei consigli.

Atti generosi. La signora Giuseppina Formento, vedova del dottore Agostino Sassi, già professore di mineralogia e zoologia nell'università di Genova, nell'intendimento di giovare al progresso intellettuale dei giovani che attendono agli studi nel collegio nazionale della stessa città, fece dono al medesimo d'una cospicua collezione d'oggetti di storia naturale stati raccolti dal defunto suo marito.

Il dono comprende un erbario di 2500 piante raccolte nei dintorni di Genova, sull'Appennino ligure, sull'alpe Apuana, ecc. — Una collezione di parecchi minerali e rocce. — Una raccolta di alcune centinaia di fossili (in massima parte conchiglie) raccolti nelle adiacenze di Genova, in Sardegna ed in Piemonte, in Francia, in America, ecc. Unite a queste sonovi molte conchiglie dell'epoca attuale, analoghe ed identiche alle fossili.

Abbia l'atto generoso della signora vedova Sassi le pubbliche lodi che le sono a giusto titolo dovute.

Prodotto delle Gabelle. Nel mese di settembre scorso i proventi delle gabelle nella terraferma e nella Sardegna presentano ancora una diminuzione in confronto del mese corrispondente del 1853.

Essi si ripartono come segue:

		1854	1853
Dogane	L.	1,344,456 07	1,465,278 40
Diritti marittimi	»	26,088 45	28,170 16
Sali	»	832,644 91	839,441 60
Tabacchi	»	1,286,513 34	1,132,565 09
Polveri e piombi	»	98,910 70	88,974 52
Appalto Gabelle (di sale e tabacco)	»	4,659 85	3,957 97
Gabelle accensate	»	543,307 50	638,364 40
Totale	L.	4,136,580 82	4,196,752 14

Da questo prospetto risulta una diminuzione di L. 120,822 33 nelle dogane, di L. 2,081 71 nei diritti marittimi, di L. 6,796 69 nei sali e di L. 95,056 50 nel canone gabellario.

Ma i soli tabacchi presentano un aumento di L. 153,948 25, le polveri e piombi di L. 9,936 18 e l'appalto di sale e tabacco di L. 701 88, per guisa che, detratto l'aumento in L. 164,586 31, rimane una differenza in meno di L. 60,171 32.

STATI ESTERI

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Parigi, 8 *novembre.*

La vertenza americana è accomodata. Vedrete dalla spiegazione data nel *Moniteur* che si permette a Soulé di attraversare la Francia. Le spiegazioni che dà il giornale ufficiale sono in contraddizione coi fatti, poichè è evidente che, se si fosse fin dapprima permesso a Soulé di attraversare la Francia, non a Calais lo si sarebbe arrestato, ma a Parigi. L'essenziale è che la cosa sia finita; ma siate certo che Soulé farà a Madrid qualche scandalo e che l'affare di Cuba sta per impegnarsi seriamente. Diciamolo in passando, la Spagna non fu mai in una più triste e più precaria posizione.

L'ambasciatore d'Inghilterra è quello che offre il maggior appoggio all'attuale stato di cose. Tutto in ogni modo dipenderà dalla moderazione delle cortes. Quanto alla regina Cristina, credesi che verrà a stabilirsi nel suo bel castello della Malmaison.

Non si è fatta attenzione alla promozione che fu fatta degli allievi della scuola di St-Cir. Questa promozione è ordinariamente di 200. Volevasi quest'anno portarla a 500. Il numero degli allievi non fu mai tanto grande; cosicchè fu impossibile alloggiarli tutti in questo pur immenso fabbricato. La promozione del *Moniteur* dovette fermarsi alla cifra di 430, cifra non pertanto affatto insolita; poichè bisogna dire che vuol essere un'armata ben formidabile quella che fa annualmente posto per 400 sottotenenti, mentre la metà dell'avanzamento è lasciato ai sott'ufficiali dell'armata. È dunque una promozione di 500. Vengo assicurato che quest'anno sarà pur raddoppiato il numero delle ammissioni alla scuola politecnica. Diciamolo senza perifrasi: dopo la guerra dell'impero, non furono mai fatti più grandi apparecchi.

Ed ora, vorremo noi andare anche più in là ed attribuire la levata del campo del mezzodì e la formazione di quello di Lione alla creazione di un'armata delle alpi, di cui si parla, benchè molto sommessamente? Io nol so, ed esitava anzi ad accennarvi il fatto, il quale potrebbe far battere i vostri cuori italiani... Però, ripetendovi questa voce, non voglio correr pericolo di mettervi troppo facilmente in illusioni ingannevoli; epperò pregovi a non accoglier la cosa che come una voce ed a diffidare di certe conseguenze probabilmente esagerate che alcuni giornali esteri non tarderanno a dedurne.

Questa insistenza, questa nuova proposta irrita Edmondo, il quale mal giunge a celare la sua inquietudine ed il suo dispetto: Clotilde stessa si è turbata. Ed il signor di Gervais, che li osserva entrambi, si domanda se per avventura l'amore di Edmondo per sua sorella non sia più che fraterno.

Al terz' atto, spirato il termine accordato, Fielding si presenta per la risposta di Clotilde. Ella non vede miglior partito per isbarazzarsi dalle sollecitazioni di costui, che di rivelargli ogni cosa, ed istruirlo del pietoso errore in cui vive il signor di Gervais. Ma il nostro americano non si tiene per vinto, e pella terza volta offre a Clotilde la sua mano, ed altre ventiquattr'ore per deliberare.

In questo mentre i sospetti del signor di Gervais si sono accresciuti, e temendo una colpa, se prima non lo voleva, ora egli stesso consiglia e prega Clotilde ad accettare l'offerta di Fielding. Invano Edmondo tenta opporsi a questo matrimonio, si dichiara pronto ad allontanarsi. Suo padre è irremovibile nel suo proposito. Il figlio trascinato dalla passione è sul punto di svelare ogni cosa, quando una carta viene presentata al signor di Gervais..... È la nota del lapidario, che scolpì il monumento pella sua Clotilde! È questo un istante di terribile ansietà; ma la crisi è presto superata. Il signor di Gervais ringrazia il cielo di avergli inviato quest' angelo, allorchè il privava di sua figlia, e benedice al matrimonio di Edmondo e Clotilde.

Questo dramma è un contrapposto alla commedia della signora Girardin: *La joie fait peur,* poco tempo innanzi rappresentata al teatro francese. Nell'una si temono le conseguenze d'una subita ed eccessiva gioia; nell'altro si paventano gli effetti d'un supremo dolore. Ma la signora Girardin ebbe l'avvedutezza di restringere il suo soggetto entro i brevi confini d'un atto; mentre il signor Dumas volle comporne un dramma, senzachè l'attenzione del pubblico potesse essere eccitata da crescente interesse e sufficiente intreccio.

Il suo quadro è troppo triste, troppo sbiadite e monotone ne sono le tinte; nè vale a rallegrarlo l'originale fisionomia dell'americano Fielding. Questa serie di angoscie e di tormenti è troppo a lungo protratta, e la mente dello spettatore si stanca per la continuità delle idee malinconiche. « Nulla di peggio, scrive Villemain, che il con-
« durre l'animo dell'uditore per una serie d'im-
« magini tenebrose e lugubri. La gloria di Youngh
« è andata, ed andrà perciò sempre più scemando
« in Inghilterra; e la poesia che rinnovi quella
« monotonia sepolcrale non giungerà alla po-
« sterità. »

La joie fait peur era una commedia possibile, come forse il sarebbe stato puranco *Le Marbrier*, se scritto dall'autrice di *Lady Tartufe*: giacchè non ci vuol meno che il cuore d'una donna, la delicatezza del suo sentire, la squisitezza ed il raffinamento del suo tatto per comprendere, descrivere, colorire questo parrossismo, direi quasi, dell'amor paterno o materno.

Il signor Dumas invece possiede vividissima fantasia e mente feconda; con larghe e franche pennellate ei sa tratteggiare un'epoca storica, far rivivere le orgie di *Margherita di Borgogna*, descrivere il dolore e la sete di vendetta di *Berengaria*, l'ardente passione dell'arabo *Youssouff*, l'entusiasmo del *Cavaliere di Maison-Rouge*, evocare gli spettri nel *Don Juan de Marana*; ma a lui non chiedete studii psicologici, profonda conoscenza del cuore umano. Egli è uno scrittore superficiale, che toglie le sue ispirazioni dalla mente, l'entusiasmo dallo spirito, ma la cui anima è muta; è uno scrittore, che colpisce i vostri sensi, come il farebbe un dipinto di Delacroix, ma non sa toccare il vostro cuore. E s'egli viene talora a delineare il nascere, a studiare il progresso e lo sviluppo d'una passione, ed analizzare le intime sensazioni d'alcun personaggio de' suoi drammi, de' suoi romanzi, ben potete dire ch'ei non ha sentite queste cose, ma le ha piuttosto indovinate.

Ed una prova ne abbiamo in questo dramma stesso che stiamo esaminando. Il sig. di Gervais, secondo Dumas, spinge l'amore ch'ei porta a sua figlia sino a tal punto che, per non privarsi della compagnia di quest'essere cui tanto affeziona, si oppone al suo matrimonio, ch'è pure la sorte comune, l'aspirazione suprema d'ogni fanciulla. Ed un tanto egoismo è egli mai possibile in un padre? Avrebb'ella commesso un tale errore la signora Girardin? No certamente: perchè il suo cuore le avrebbe suggerito che l'amore, il vero amore, sia di padre o di madre, sia di fratello od amante, spinge all'abnegazione, al sacrificio di se stesso per compiacere, per assicurare la felicità dell'oggetto amato.

Ma il pretendere questa finezza di sentimento nel sig. Dumas, sarebbe cosa egualmente impossibile, come il cercare la concisione di Tacito nelle ampollose declamazioni di un parolaio del *Giornal verde*, o come il pretendere la verità in un articolo del *Pirata*.

Senonchè, ammettiamo pure che in questo dramma siavi pittura di passioni, sviluppo d'intreccio, combinazione di situazioni, tant'arte infine da toccare, commuovere, strappare le lacrime allo spettatore dal principio sino alla fine; ma dovrà egli il poeta starsi contento a quest'esito? Commuovere od atterrire è cosa facile a chi conosca le fibre del cuore umano, le molle del teatro; la difficoltà, ed in ciò è l'estetica dell'arte drammatica, consiste nel piacere, nel dilettare e nel convincere ad un tempo. Ed il sig. Dumas in questo dramma, di che cosa volle farne convinti, in qual modo, con quali mezzi pretese di dilettare, di piacere?.....

La signora Berger è l'anima, la personificazione del dramma. Ben pochi numeri mancano a questa distinta attrice: ella possiede la distinzione, l'eleganza della gran dama, e l'ingenuità della ragazza; la sua mobile fisionomia è uno specchio in cui tutte si riflettono le interne sensazioni dell'anima, il piacere, il dolore, la gioia. La sua voce, ch'ella modula sempre esattamente, ora suona soavemente, mestamente velata, ora si eleva allo slancio dell'inspirazione, all'energia della disperazione, allo scoppio del dolore. Perfetta attrice non è, ma eccellente; perchè l'arte non ha confini, e l'attore può aver a perfezione rappresentato un carattere, indovinato una situazione, ma non sarà perciò sempre e dovunque perfetto, perchè non appena avrà oggi sormontato una difficoltà, ne incontrerà un'altra domani, e così di seguito, e nel progresso di sua carriera, de' suoi studi, non può arrestarsi un solo istante, e dire ho finito! Nella parte di Clotilde la signora Berger ha spiegato tutti i suoi doni naturali ed esercitato i suoi pregi artistici.

Madama Lacoste fu una nobile e degna madama di Gervais. Il sig. Béjuy, altra gemma della compagnia Meynadier, artista proteiforme, che con sì felice successo veste ogni sera e con somma accuratezza tanti e sì diversi caratteri, non poteva meglio ritrarre la comica gravità del personaggio di Fielding. Il sig. Debray era assolutamente fuori posto nella parte del sig. di Gervais: poichè egli non possiede nè mezzi fisici, nè sufficiente sensibilità per ben rappresentare questo carattere.

—o—

Non ho nessun altro fatto importante da scrivervi; nè è mestieri che io vi dica che la notizia della morte del duca di Cambridge e di lord Raglan, portata da alcuni giornali inglesi, è affatto priva di fondamento, e vi esorto anzi a diffidare di tutti i dispacci telegrafici, che ci giungono a furia da tutte le parti e che per la maggior parte sono fabbricati a Vienna o Bukarest.

Si aspetta stassera l'arrivo da Marsiglia di un vapore, che porterà notizie del 28. Alla borsa fecero molta cattiva impressione i dispacci telegrafici privati, che affermano poter la fortezza resistere ancora lungo tempo. I fondi hanno molta tendenza al ribasso.

Du Crosnier fu nominato direttore dell'*Opera* e la Cruvelli ricomparirà sulle scene lunedì prossimo.

A.

—

— Leggesi nel *Moniteur*:

« Alcuni giornali esteri hanno, dietro informazioni inesatte od incomplete, riferiti i particolari di un incidente relativo al signor Soulé, ministro degli Stati Uniti in Ispagna.

« Or fa appena un anno che fatti, i quali fecero rumore a Madrid, chiamarono l'attenzione del governo sulla persona di questo diplomatico. Dappoi, il signor Soulé percorse una parte della Francia, fermandosi a Parigi ed in parecchie città del mezzogiorno. Il ministro dell'interno giudicò che ragioni d'ordine pubblico esigevano che questi viaggi non si rinnovasser più a sua insaputa, e furono trasmessi ordini opportuni alla frontiera. Essendo il sig. Soulé sbarcato, il 24 di ottobre, a Calais, il commissario di polizia gli fece conoscere le istruzioni che lo concernevano, con un'estrema convenienza, e gli disse, invitandolo a pazientare, che egli ne avrebbe riferito a Parigi. Questa proposta non fu accolta, e il sig. Soulé riparti immediatamente per Londra. Il ministro dell'interno mandò non pertanto le sue istruzioni definitive a Calais, le quali, negando al signor Soulè la facoltà di soggiornar in Francia, gli accordavano il passo attraverso il nostro territorio. La strada era dunque libera per la Spagna al ministro degli Stati Uniti; proibita solo la residenza, conformemente al potere discrezionale che la legge conferisce al governo, sugli stranieri senza eccezione.

« Gli stessi giornali, che fecero menzione del fatto dai noi rettificato secondo l'esatta verità, si lasciarono andare a commenti contradditori ed egualmente erronei. Da una parte si pretese che il governo avesse receduto dalla sua decisione; dall'altra, si affermò che il provvedimento preso relativamente al signor Soulè aveva dato luogo ad uno scambio di spiegazioni molto acerbe fra il ministro degli Stati Uniti, a Parigi, e il ministro degli affari esteri. Il governo non aveva nulla da cambiare agli ordini, che conciliavano l'esercizio de' suoi legittimi diritti, col carattere pubblico del signor Soulé. Quanto ai riclami, che potè fare il signor Mason, ed alle risposte che ebbero, e gli uni e le altre furono conformi e a quelle convenienze, di cui il ministro degli Stati Uniti ha quanto nessuno il sentimento, e all'indole amichevole dei rapporti del governo dell'imperatore col gabinetto di Washington. »

BELGIO

Nel discorso pronunciato dal re dei Belgi in occasione dell'apertura delle camere troviamo a notarsi i seguenti periodi:

« Signori

« In presenza della guerra che affligge una porzione dell'Europa, il Belgio sente ancor più vivamente che mai il pregio d'una neutralità confortata dalla confidenza e dalla simpatia di tutte le potenze. Tutte le potenze infatti continuano a darci dei segni della loro stima e della loro benevolenza.

« In questa posizione in certo modo privilegiata il Belgio si abbandona con sicurezza ai lavori della pace.

« Benedicendo la provvidenza di averci accordato i beneficii d'un raccolto favorevole io riconosco con dolore l'influenza che gli avvenimentie esercitano sul prezzo di tutte le derrate alimentare. Il mio governo vi proporrà le misure che esso giudica adatte a migliorare questa situazione e spero che i prodotti del lavoro e la sollecitudine delle classi agiate giungeranno a sollevare le sofferenze delle nostre eccellenti popolazioni operaie.

« L'armata penetrata de' suoi doveri vi si mostra compiutamente devota. Ugualmente come la guardia civica essa è degna della vostra sollecitudine e della confidenza del paese. L'una e l'altra sono unite da uno stesso pensiero d'ordine e d'attaccamento all'indipendenza nazionale.

« Quest'indipendenza o signori, si è rassodata, e noi possiamo riguardare all'avvenire senza inquietudine. Tuttavolta il còmpito del potere ha delle inevitabili difficoltà: ve ne sono di speciali portate dalla presente situazione. Voi ne tenete conto, o signori, il vostro patriotismo ce l'assicura, ed è con confidenza che io reclamo pel mio governo il vostro concorso benevolo ed efficace. »

AFFARI D'ORIENTE

— Ecco l'ordine generale, dato il 16 ottobre, per l'attacco del 17:

« *Memorandum* pei generali di divisione, il comandante in capo dell'artiglieria, il comandante del genio.

« Il fuoco contro Sebastopoli sarà aperto domattina, verso le 6 e 1|2 dalle batterie francesi ed inglesi, cooperando le squadre combinate. Il momento preciso dell'incominciamento del fuoco sarà però indicato dalla scarica successiva di tre mortai, nel centro delle opere dell'armata francese.

« Le truppe di servizio staranno nei loro rispettivi campi, pronte a marciare al primo ordine, senza zaini, nè capotti, nè coltri. I cavalli saranno attaccati alle batterie di campagna.

« Per ciascuna divisione, vi saranno distaccamenti di zappatori, composti di 20 uomini e di un ufficiale del genio pronti a portare zappe, sacchi di polvere, utensili e tutto il materiale necessario. Ciascuna divisione avrà anche con sè un distaccamento di 20 artiglieri, con razzi e punte, pei cannoni. (Questi ultimi non dovranno servire che nel caso in cui le truppe fossero costrette a ritirarsi da una batteria)

« Le disposizioni per raccogliere gli oggetti summentovati saranno date dall'ufficiale del genio e dall'ufficiale d'artiglieria. I generali di divisione prenderanno tutte le disposizioni, per la pronta comunicazione delle truppe colle munizioni di riserva, che non dovranno però esser poste sui cavalli se non quando ne sarà dato l'ordine.

« Prima di cominciare il fuoco, tutti i pichetti avanzati, ad eccezione degli uomini scelti per tirar nelle cannoniere, saranno fatti ritirare, sotto la direzione dell'ufficial generale di servizio, nelle trincee. Essi rientreranno poi a mettersi al sicuro nei loro rispettivi campi.

« I distaccamenti di protezione nelle trincee saranno tenuti a portata delle batterie. Quelli che non potranno essere al coperto nelle trincee saranno collocati sul di dietro o sui fianchi, in maniera da essere sempre disponibili per proteggere le batterie, pure essendo difesi contro il fuoco del nemico. Questi distaccamenti di protezione saranno messi in moto secondo che l'ufficiale comandante il distaccamento potrà giudicarlo conveniente, a seconda del fuoco del nemico.

« Quando tutta la trincea sarà occupata dai cannoni, i distaccamenti di protezione dovranno esser collocati come si è detto più sopra, essendo essi stessi coperti in vicinanza.

« I distaccamenti di lavoro resteranno nelle trincee o ne saranno ritirati, secondo che lo crederà necessario l'ufficiale del genio.

« Siccome è probabile che le batterie di campagna potranno trovarsi nella necessità di muoversi, l'anziano degli ufficiali d'artiglieria della divisione e l'ufficiale comandante ciascuna batteria s'informeranno delle comunicazioni alla lor destra ed alla sinistra.

« La cavalleria, sotto gli ordini del luogotenente generale conte di Lucan, e le truppe d'ogni arma, sotto gli ordini del maggior generale, sir C. Campbell, inglesi e turche, disposte per la difesa di Balaklava, si terranno pronte ad agire al primo ordine. La carne pel pranzo degli uomini sarà cotta, quanto più per tempo possibile, domani mattina, nel caso in cui l'armata avesse da portarsi innanzi.

« In caso di marcia avanti, il comandante delle forze prega istantemente gli ufficiali generali comandanti le divisioni e le brigate, gli ufficiali comandanti i reggimenti e gli ufficiali comandanti le compagnie di far comprendere ai loro uomini la gran necessità di mantenere le file e l'ordine.

« Il buon esito di tutte le operazioni, che possono essere chiamati ad intraprendere, il loro onore e la loro sicurezza individuale dipendono da una completa disciplina e dalla lor disposizione a respingere ogni attacco ed a trionfare di ogni resistenza che potessero incontrare.

« Lord Raglan si troverà nei quadrati, sul fronte della terza divisione (sir Richard England). Il generale Canrobert alla sinistra della linea inglese e della posizione francese.

« RAGLAN. »

Il *Moniteur* e la *Gazzetta di Londra* pubblicano i rispettivi rapporti del generale Canrobert e di lord Raglan, intorno alle operazioni d'assedio davanti a Sebastopoli, nei quali i due comandanti non dissimulano le difficoltà dell'impresa, ma serbano piena ed intera confidenza del risultato finale.

« Le difficoltà che noi incontriamo, dice il generale Canrobert, sono di due sorta: quelle che vengono dalla natura del suolo, il cui strato di terra, già insufficiente per se stesso, va altresì diminuendo a mano a mano che ci avviciniamo alla piazza; e quelle che risultano dal numero e dal calibro dei pezzi d'artiglieria che il nemico ci oppone sopra un fronte presso a poco in linea retta e molto esteso. Sotto questo rapporto, i vantaggi che egli tira da' suoi vascelli immobilizzati nel porto, e per il personale e per il materiale, sono quasi inesauribili, mentre che i nostri, quantunque aumentati dagli aiuti che noi porgiamo alle due flotte, sono necessariamente limitati. I cannoni di 68, gli obici di 80, i mortai di 12 pollici sono infatti la specie d'artiglieria a cui dobbiamo quasi esclusivamente rispondere.

« La quale condizione di cose fa dell'assedio di Sebastopoli una delle più laboriose operazioni che siensi da lungo tempo incontrate, e gli sforzi che esso ci obbliga a fare spiegano la nostra lentezza.

« Nella notte dal 20 al 21 il nemico ha tentato d'inchiodare le artiglierie, ma non è riuscito, conciossiachè alcuni uomini che aveano potuto penetrare per sorpresa nelle batterie furono uccisi insieme coll'ufficiale che li comandava.

« Le perdite che ci fa provare il fuoco del nemico non sono di gran lunga così considerevoli come dovrebbero essere, avuto riguardo alle difficoltà della situazione che vi ho esposta.

« Mando successivamente, e con tutti i mezzi che la flotta può mettere a mia disposizione, i miei feriti a Costantinopoli, dove lo stato degli ospitali è rassicurante.

« Lo stato sanitario dell'armata è soddisfacente; le malattie sono prodotte dalle fatiche eccessive che sostengono i nostri bravi soldati; non ne sono esenti neppure i cannonieri di marina che abbiamo sbarcati; i quali si conducono con un coraggio e con una abnegazione segnalati da tutta l'armata. »

Lord Raglan termina il suo dispaccio, al duca di Newcastle, nel modo seguente:

« Nel mio ultimo rapporto ho annunziato a vostra grazia la morte assai deplorabile del colonnello Hood dei granatieri della guardia. Dopo di lui nessun altro ufficiale fu colpito, fuorchè il maggiore principe di Sassonia Weimar, che toccò una leggiera ferita il 19. Egli è tuttavia rimasto alla trincea fino a che il suo distaccamento fu rilevato all'ora ordinaria ed ha ripreso il suo servizio.

« Il capitano lord Dunkellin, delle guardie di Caldstream, fu sfortunatamente fatto prigioniero ieri mattina, avanti giorno, davanti alla trincea. Le batterie di marina hanno continuato i loro tiri senza interruzione, ed io ho il dispiacere di annunziarvi la morte di due bravi ufficiali di marina, il luogotenente Buthren che è morto di ferite, e il luogotenente Greathead del vascello di S. M. il *Britannia*. Tutti e due sono universalmente compianti.

« Il luogotenente Greathead fu colpito mentre egli collocava un pezzo, dopo avere, secondo l'espressione del brigadiere generale Eyre che comandava la trincea, « fatto il suo servizio nelle batterie in modo da eccitare l'ammirazione di tutti. »

« Un corpo considerevole di truppe russe è comparso, due giorni fa, nelle vicinanze di Balaklava, ma si sono ritirati e non si vedono più sul nostro forte.

« Ho motivo di credere che il principe Menzikoff non sia a Sebastopoli, e che egli siasi messo alla testa del grosso della sua armata che tiene la campagna, e che è, dicesi, nelle pianure che si stendono al sud di Batci-Serai.

« Si annuncia che l'ammiraglio Korniloff, capo dello stato maggiore e comandante temporario di Sebastopoli, è morto ieri l'altro delle sue ferite. »

Disp. da Vienna, 8. Notizie venute di Crimea, per via d'Odessa, portano che fino al novembre Sebastopoli non aveva ancor avuto da sostenere nessun assalto.

Disp. da Marsiglia, 7. I vascelli *Turenne* e *Donawerth* mettono oggi alla vela da Tolone pel Levante. Una parte delle squadre del Baltico è aspettata a Tolone, onde trasportar truppe in Oriente.

L'*Euphrat* e il *Gange* hanno sbarcato a Marsiglia 1000 malati e feriti venuti dalla Crimea, di cui la maggior parte sono convalescenti.

NOTIZIE DEL MATTINO

BOLLETTINO SANITARIO DI TORINO

Dal 9 novembre a tutto il 10

	Casi	*Decessi*
Uomini	1	2
Donne	3	«
Ragazzi	1	«
	5	2
Bollettini precedenti	2439	1372
Totale	2444	1374

Dei 5 casi, avvennero in città 2, nei sobborghi 1 e 2 nel territorio.

Dei 2 decessi, avvennero in città 1, nei sobborghi 1.

Essi appartengono ai casi precedenti.

AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Vienna, 7 novembre.

Il sig. de Pfordten non avendo finora ottenuto alcun risultato della sua missione, si trattiene ancora per un paio di giorni, non certamente nella speranza di conseguire un miglior risultato, ma per godere degli onori diplomatici che si fanno alla sua persona. L'altro ieri egli fu invitato a pranzo dal conte Buol, oggi dal ministro inglese, lord Westmoreland, e si crede che domani sarà invitato dall'inviato prussiano. Forse un altro giorno pranzerà presso l'ambasciatore russo, e così potrà vantarsi di aver combinata la pace se non coi protocolli, almeno *inter pocula*, salvo a trovare gli affari precisamente nello stato in cui erano al momento del suo arrivo.

Frattanto le comunicazioni diplomatiche sono assai attive, e ieri giunse qui da Londra il segretario della legazione austriaca, conte Chotek, e oggi un corriere di gabinetto russo da Varsavia con dispacci, ai quali si attribuisce qualche importanza, perchè contengono, a quanto si assicura, alcune spiegazioni sugli armamenti russi in Polonia, che il partito favorevole alla Russia pretende essere perfettamente tranquillizzanti, e soddisfacenti per il gabinetto austriaco.

Le ultime lettere da Pietroborgo annunciano che ivi regna una grande fiducia nel successo delle armi russe, anche nei circoli ufficiali ed elevati, e che i quattro punti di garanzia domandati dalle potenze occidentali, come base di trattative di pace, vengono respinti non soltanto in quanto alla forma, ma anche in quanto alla sostanza. A Pietroborgo regna la convinzione che, nonostante la ritirata dai principati e lo sbarco degli alleati in Crimea, la Russia non cedendo diplomaticamente sopra alcun punto, e ponendosi in una posizione difensiva, ha guadagnato tempo, è giunta all'inverno, stagione che reputa favorevole al suo sistema difensivo di guerra, ha costretto le altre potenze a venire ad una determinazione decisiva, ed è riescita a trasformare la questione orientale in una questione europea.

Il sistema di temporeggiare, siccome favorevole alla posizione difensiva viene praticato dalla Russia con tutti i mezzi e non si sdegnano neppure raggiri diplomatici per tener in sospeso l'azione di guerra. Un ufficiale superiore russo era giunto a Berlino, or sono tre settimane, colla proposizione che l'Austria, la Prussia, e la Russia si riunissero in una conferenza per trovare un mezzo di por fine alla guerra. L'Austria e la Prussia non poterono accogliere la proposizione senza mettersi in aperta ostilità colle potenze occidentali, ma la Russia ottenne il suo intento di far credere ai gabinetti di Vienna e Berlino che è disposta a far la pace, e ciò doveva preparare il terreno per ottenere da essi un'assicurazione di neutralità in forma obbligatoria. Questo è lo scopo che ha di mira da lungo tempo il gabinetto di Pietroborgo, ma che, potrà raggiungere, non ostante gli sforzi diplomatici soltanto nel caso che la campagna della Crimea riuscisse a suo vantaggio.

A Berlino correva voce di un cambiamento ministeriale. Il signor Westphalen, ministro degli interni, sarebbe sagrificato come una concessione alle potenze occidentali. Egli rappresenta nel gabinetto il partito della *Gazzetta Crociata*, ed è quindi favorevole ai russi. Ciò però non implica a Berlino un cambiamento di politica, e si tratterebbe soltanto di un affare di forma, cioè di dare al gabinetto un colore più decisamente neutrale, che finisce ancora per essere vantaggioso alla Russia. Si attribuisce questa crisi anche alla circostanza che il signor Westphalen è stato assai infelice nella sua politica interna, e specialmente nei suoi progetti di organizzazione comunale. Altri pretendono che la crisi sia stata suscitata da una petizione di uomini influenti appartenenti al partito della *Gazzetta Crociata*, colla quale domandavano al re di dichiararsi esplicitamente per la Russia. A questa petizione fu data una risposta negativa, e siccome si suppone promossa dal ministro degli interni, così se ne trasse la conseguenza della prossima sua sortita dal ministero.

—

— La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il testo del dispaccio austriaco del 23 ottobre in risposta alla nota prussiana. Essa è tenuta in un tuono conciliativo, e accenna al desiderio di far cessare le divergenze che esistono fra i due gabinetti. Dichiara inoltre che non può non considerare l'agglomeramento di truppe russe in Polonia come una minaccia contro l'Austria, e termina comunicando al conte Esterhazy le istruzioni da darsi all'inviato austriaco alla dieta di Francoforte, delle quali l'Austria dichiara che non ne farà uso se non dopo che il gabinetto prussiano avrà manifestata la sua opinione in proposito.

Dispaccio telegrafico dell'*Osservatore Triestino*.

Pietroborgo, 7 *novembre*. (Per Berlino, giunto a Trieste ieri alle ore 11 di sera). Il principe Menzikoff annunzia in data del 1° novembre:

« Il bombardamento continua, però meno veemente che nei primi giorni. I danni furono irrilevanti, e vennero riparati immediatamente. Dinanzi a Balaklava non è avvenuto nulla di nuovo. »

Kiel, 6. Napier è qui ritornato da Amburgo. La flotta non si dispone ancora alla partenza.

Vienna, 7 *novembre*. La *Corrispondenza austriaca* smentisce la notizia inserita in alcuni fogli esteri, che fosse imminente la pubblicazione di una legge intorno alla guardia civica nell'impero austriaco.

Borsa di Parigi 10 *novembre.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	72 80	72 70
4 1|2 p. 0|0 .	96 50	96 25
Fondi piemontesi		
5 p. 0|0 1849 .	» »	» »
3 p. 0|0 1853 .	» »	» »
Consolidati ingl.	93 7/8 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 11 novembre 1854

Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 lugl. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 89 30 89 89 50

1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 88 25

1849 Obbl. 4 0/0 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 910

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 567 50

Id. in liq. 569 568 p. 30 9.bre, 572 50 p. 31 x.bre

Contr. della matt. in c. 567

Id. in liq. 568 569 p. 31 x.bre, 564 567 p. 30 9.bre

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	254 1/2	254 1/4
Francoforte sul Meno	213 1|2	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 10	24 90
Milano		
Parigi	100 »	99 25
Torino *sconto* . .	5 0|0	
Genova *sconto* . .	5 0|0	

Monete contro argento. (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 09	20 12
— di Savoia . .	28 74	28 80
— di Genova . .	79 47	79 63
Sovrana nuova . . .	35 15	35 24
— vecchia . . .	34 93	35 05
Eoso-misto		
Perdita	3 25	2 0|00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

BANCA GENERALE SVIZZERA

Situazione al 31 ottobre 1854.

ATTIVO		PASSIVO	
Portafoglio	L. 774078 05	Capitale realizzato vers. del 1° quinto	» 1000000 »
Debitori diversi	» 373209 05	Creditori diversi	» 328763 75
Fondi pubblici ed azioni ind.	» 106309 35	Dividendi non percepiti	» 6215 35
Cassa	» 89678 25	Profitti e perdite	» 36821 50
Mobiliare	» 13561 95	Riserva	» 12031 35
Spese di 1° stabilimento	» 15492 75		
Spese generali	» 11503 55		
	L. 1383831 95		L. 1383831 95

(Firmato) C. Droin *direttore.*

GRANDE LOTTERIA TOSCANA

SETTE ESTRAZIONI

VINCITE L. 4,190,000 IN TERRENI

O » 3,352,000 IN CONTANTI

Il 15 Novembre verranno Estratti

N. 38 Premii rappresentanti un complessivo valore di

L. 260,000 IN TERRENI

O A SCELTA DEL VINCITORE

L. 208,000 IN CONTANTI

PREZZO DEL BIGLIETTO VALIDO PER TUTTE LE ESTRAZIONI

Franchi 5

Per l'acquisto dei Biglietti dirigersi in Livorno al sig. Adriano Bargellini Direttore Gerente della Lotteria, Piazza d'Arme N. 6, ed ai Banchieri signori M. A. Bastogi e Figlio. E presso tutti i Depositi stabiliti dalla Direzione. Per schiarimenti dirigersi *(franco)* all'*Ufficio generale d'Annunzi* in Torino.

TELERIE E BONETTERIA
a prezzo fisso

RAFFAELE MARENGO fa noto di aver unito i magazzini che aveva in Doragrossa, N° 13, 1° piano, a quello sotto i Portici della Fiera, N° 21, ove trovasi sempre completo l'assortimento di Biancheria, Tessuti a maglia d'ogni genere, Coperte, Camicie, Busti, ecc., ed è perciò in grado di compiere all'istante qualunque commissione gli sarà affidata. Un elogio particolare poi meritano le Telerie che per esso si fabbricano a *Chiavari*, e di questo possono farne testimonianza varie Amministrazioni ed Opere pie della capitale.

Ad ogni oggetto è affisso il prezzo a numeri e non si fa ribasso.

PILLOLE DEHAUT

Le sostanze vegetabili che racchiude questo **Purgativo** furono scelte e combinate dietro il nuovo metodo purgativo del signor **DEHAUT**, in maniera da poter essere prese e digerite contemporaneamente coi migliori alimenti e colle bibite le più forti; ciocchè permette a ciascuno di scegliere per purgarsi il pasto e l'ora che meglio gli convengono per le sue occupazioni, evitando la nausea e la fatica che cagionano sempre le altre medicine. Questi preziosi vantaggi sono constatati da 25 anni. Le **Pillole Dehaut** sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano. Come semplice purgazione sono preferibili ad ogni altra, perchè non esigendo nè decotto nè dieta si può, occorrendo, prenderle per molti giorni di seguito senza disgusto. Ma questo gradito purgativo offre specialmente grandi vantaggi in varie malattie croniche, come *asma, catarro, erpeti, dolori, gastrica, ingorghi, emicrania, scrofole,* ecc.; perchè la buona nutrizione che si prende nel tempo stesso permette agli organi digestivi di sopportarle senza incomodo per tutto il tempo necessario alla guarigione (vedi l'opuscolo che si dà gratuitamente). Scatole di fr. 2, cent. 50, e fr. 5, a Parigi presso il sig. **DEHAUT**, farmacista, e presso i signori farmacisti e droghieri: *Torino*, Mazzucchetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Ginevra*, Viridet; *Firenze*, Pieri Luigi; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Brescia*, Bianchi; *Venezia*, Ungarato; *Trieste*, Serravalle; *Bologna*, Brunetti; *Ancona*, Vincenzo Belloigi; *Roma*, Maggi.

GRANI di SANITÀ
del Dottore FRANCK

Conosciuti ed approvati da più di 60 *anni* e che hanno la proprietà di guarire i mali di stomaco; sono specifici contro la costipazione, la bile, e l'emicrania.

Prezzo Ln. 1 60, con l'istruzione che si deve esigere col nome dello stampatore Lenormant.

Deposito da tutti i principali Farmacisti:
TORINO: Bonzani, Cerrutti, Depanis, Barbiè, Florio, Nicolis.
NIZZA: Dalmas, agente che spedisce ai farmacisti collo sconto d'uso.

LA CRIMEA

A volo d'uccello, vista dal convento di S. Giorgio fra Sebastopoli e Balaclava, disegnata dal pittore

Sig. CARLO BOSSOLI

sopra studii fatti sul luogo, con annotazioni storico-statistiche.

Vendita presso il *Comitato Centrale d'Emigrazione Italiana*, via stampatori, N° 11, piano 1° Torino.

Prezzo: *in nero* L. 2 - *in colore* L. 5

CANAVERO GIUSEPPE
FUMISTA

Toglie il fumo a qualsiasi Camino guarentendo ogni suo lavoro per ogni tempo, non riceve mercede fintanto che i sigg. committenti ne siano pienamente soddisfatti. Abita via Madonnetta, N. 3. Si ricevono anche commissioni dal libraio in faccia al caffè Venezia, sotto i portici di Po, Torino.

Corso e Lezioni private
DI LINGUA E LETTERATURA
INGLESE E TEDESCA

Dirigersi alla libreria Degiorgis, in via Nuova.

TINTURA D'ARNICA OMEOPATICA

Fatta colla radice di BOEMIA questa tintura è lo specifico *vulnerario* più potente e più efficace conosciuto, specialmente per le *contusioni*, *ferite*, *scottature*, *dolori ai denti*, *ai reni*, le *fenditure* alle mammelle delle nutrici, *i dolori reumatici* e tutti quelli che derivano da *cadute*, *urti violenti*, *colpi* ecc. — *N.B.* Si domanda sempre la *Tintura della* RADICE, quella dei *fiori* non avendo le stesse virtù. — Deposito in Alessandria presso Basilio farmacista; Torino, Bonzani.

PORTAVOCE
d'ABRAHAM d'Aix-La-Chapelle
CONTRO LA SORDITA'

Quest'istromento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro: cionondimeno egli opera con tal forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che ne servono, possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio
In argento dorato L. 23
In argento . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato.

DA RIMETTERE Diciassette annate della GAZZETTA PIEMONTESE, cioè dall'anno 1836 al 1852, legate alla *Bodoniana*. Dirigersi all'*Ufficio generale di Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N° 9.

ÉCOLE SPÉCIALE
DE COMMERCE, D'INDUSTRIE ET D'AGRICULTURE
DE NICE (maritime)

Conformément aux règlements de l'École, les examens de rentrée ont commencé le 3 novembre. Les cours s'ouvriront immédiatement après que ces examens auront permis de faire le classement des élèves. Les pères de famille sont invités, en conséquence, à ne mettre aucun retard à renvoyer leurs fils à l'École. Ils ne doivent plus d'ailleurs avoir aucune crainte sur l'état sanitaire de la ville de Nice d'où le choléra a entièrement disparu depuis long-temps.

La retraite de l'ancien Directeur, M.r Garnier, avait fourni à d'envieux détracteurs l'occasion de semer des doutes sur l'avenir de l'École de Commerce de Nice. Les sympathies qui, dès l'époque de sa fondation, se sont attachées à un Établissement d'une si haute utilité, ne se sont point affaiblies; et le zèle des hommes intelligents au concours desquels l'École doit sa prospérité, en garantit non seulement l'existence, mais le brillant succès.

Les votes récents et spontanés du Conseil Divisionnaire, du Conseil Municipal et du Conseil de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, sont une épreuve des encouragements et de la protection qu'on ne cesse d'accorder de toutes parts à l'École de Commerce de Nice.

De son côté le Conseil de Perfectionnement de l'École, jaloux d'assurer aux pères de famille de sérieuses garanties, a placé l'Établissement sous la direction ferme et intelligente d'un ancien Chef d'Institution de Paris, dont l'expérience, jointe au zèle de professeurs éclairés, présente un gage assuré de succès.

Presso L'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, Via BEATA VERGINE degli ANGELI N. 9.

In vendita la PIANTA di
SEBASTOPOLI

Disegnata da un Ufficiale polacco di Stato Maggiore (già al servizio dell Russia ed ora a Costantinopoli), con le fortificazioni di terra e di mare, ed il nome dei bastimenti da guerra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città; il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione; i varii porti che vi si trovano; la profondità delle acque, e una quantità di altre interessanti ed utili indicazioni, tutte relative alla **Città e all'Assedio di Sebastopoli.**

Un foglio della lunghezza di 64 cent. su 42 di altezza.

Prezzo L. 1 20.

Spedizione in Provincia, franca di porto, *allo stesso prezzo contro* vaglia postale affrancato.

POTICHOMANIE
OSSIA
ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9

Trovasi un assortimento svariato e completo di tutti gli oggetti necessari a quest'arte dilettevole, come: — *Vasi* in vetro di ogni dimensione e forma, *cinese*, *giapponese*, *etrusca* ecc. — *Cornets à Champagne* — *Boites à bijoux* — *Compotiers* — *Vide poches* — *Porte-allumettes* ecc. — *Carte dipinte* per decorare i suddetti vasi, rappresentanti fiori, personaggi e mille disegni diversi. — *Colori* appositamente preparati per le tinte del fondo. — Vernice inalterabile ecc. ecc. — Istruzione indicante il metodo da seguirsi nel lavoro.

Spedizione nella provincia contro vaglia postale diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

TIP. G. FAVALE E COMP.
Via del Gambero, Num. 1, Torino

—o—

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. Pier Antonio Corte;
Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80
Vol. II. Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente).

DELLA RETTORICA e DELLA LETTERATURA secondo il Programma Ministeriale Libri due, del prof. avv. Oreste Ragoi;
Vol. I Parte precettiva . . . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . . . » 4
(Si vendono anche separatamente).

PROCESSI VERBALI delle discussioni della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.
Un bel vol. in-4° . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto » 4

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente Alessandro Ferrero.
Un bel vol. in-3° di pag. 260 . L. 3

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. Galleani ed Avv. S. Bernardi.
Un bel vol. in-8° grande . . . L. 5

Spedizione in provvincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

Presso l' UFFIZIO GENERALE D' ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N° 9, trovansi in vendita:

EXPOSE THÉORIQUE et PRATIQUE d'un TRAITEMENT CURATIF ET PRÉVENTIF de la **GOUTTE** et des **REUMATISMES** par le docteur LAVILLE. Paris, 3.e édition. Prix 1 franc.

Storia politico-militare della guerra di Lombardia nel 1848, corredata di documenti, per Carlo Mariani; Torino, 1854, 2 vol. — L. 6.

Agli agricoltori. Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Ai proprietari di case e stabilimenti locati. Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Della vita e delle imprese DEL GENERALE BARONE **EUSEBIO BAVA** *Cenni storico-biografici* corredati di documenti e del ritratto per un Uffiziale dell' esercito sardo. — Un opuscolo grande in-8° - Prezzo L. 1 60.

Tipografia C. Carbone.